

**Alla AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
Fondo Pensione Agenti Professionisti di assicurazione
Commissario straordinario Dr. ERMANNO MARTINETTO**

Stimato Commissario dott. Martinetto, raccogliendo il Suo invito siamo a formalizzare alcune osservazioni riguardanti il "piano di equilibrio e connesse modifiche statutarie" da Lei predisposto e consegnato alle Parti in data 23/7/2015 (allegato in copia).

Premesso che:

- "La COVIP, a seguito del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 27 maggio 2015 che ha disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci del FONDO PENSIONE PER GLI AGENTI PROFESSIONISTI DI ASSICURAZIONE, ha provveduto alla nomina degli organi della procedura con delibera del 16 giugno 2015. In particolare, la Commissione ha nominato quale Commissario straordinario del Fondo il dott. Ermanno Martinetto e quali componenti del Comitato di sorveglianza l'avv. Antonio Longo, il dott. Fabrizio Marino e il dott. Claudio Tomassini.

Il mandato conferito al Commissario straordinario si pone nella prospettiva di un ritorno in breve tempo alla gestione ordinaria del Fondo e presenta dunque il primario obiettivo del risanamento dello stesso mediante l'adozione di specifiche misure che, **ispirandosi ad un principio di un'equa condivisione del risanamento da parte delle diverse platee di soggetti interessati**, consentano di ristabilirne l'equilibrio tecnico-attuariale" (*estratto dal sito COVIP*);

- in data 24/6/2015 nel corso della riunione da Lei organizzata presso la sede del Fondo, abbiamo ripercorso la storia recente del Fondo Pensione Agenti consegnandoLe copia delle **Proposte di piano di riequilibrio elaborate da SNA**, in collaborazione con gli uffici tecnici di Fonage, proposte depositate altresì, a suo tempo, al Ministero del Lavoro (all'attenzione del Sottosegretario di Stato sen. Massimo Cassano), inviate all'Ania ed al Consiglio di Amm.ne del Fondo, tra le quali è contenuta l'ipotesi di piano di riequilibrio denominata "**senza contributo delle imprese**", che documenta come a fronte di una riduzione media delle prestazioni contenuta tra il 25% ed il 35% il Fondo riacquisirebbe l'equilibrio tecnico attuariale senza alcun intervento delle Imprese (contributo economico straordinario) **ne alcuna modifica dell'attuale regime delle prestazioni**;

- nel corso della suddetta riunione, Lei ed i componenti del Comitato di sorveglianza (avv. Antonio Longo, Dr. Fabrizio Marino, dott. Claudio Tomassini) avete confermato l'impossibilità di operare la trasformazione del regime del Fondo (da prestazione definita a contribuzione definita) prima di averne realizzato il riequilibrio

tecnico attuariale; tale assunto giuridico, tra l'altro, è stato anticipato nel documento con il quale un anno fa il componente del Consiglio di Amm.ne del Fondo (in quota ANIA) avv. Nanni si è dimesso dalla carica. Tesi questa condivisa da SNA, a tutela dei diritti degli Iscritti al Fondo.

- in occasione dell'incontro del 24/6/2015, a nostra domanda, Lei ha confermato che qualsiasi intervento sulle prestazioni pensionistiche e qualsiasi trasformazione del regime del Fondo necessita del preventivo assenso dei soggetti titolari del diritto, cioè gli Iscritti al Fondo.

Riteniamo opportuno evidenziare quanto segue:

- il "piano di equilibrio e connesse modifiche statutarie" da Lei predisposto non contiene alcun riferimento numerico, né i dettagli dell'intervento sulle prestazioni che si intenderebbe attuare, tanto meno illustra i criteri tecnici di equità che sarebbero adottati per equilibrare le prestazioni pensionistiche e per contenere la misura dei "tagli" entro limiti ragionevoli ed attuabili; dette informazioni sono indispensabili per una corretta valutazione del piano;

- troviamo quantomeno singolare il cambiamento di orientamento sulla tematica della trasformazione del regime del Fondo a contribuzione definita rispetto a quanto affermato e sopra ricordato. A tale proposito **non valga la teoria** per la quale si trasforma il Fondo per risanarlo, in quanto tale azione, sulla cui legittimità nutriamo numerose fondate perplessità, riproporrebbe il tema sul quale ci siamo intrattenuti più volte. Valga il vero, con sentenza della Corte di Appello di Firenze del 16 gennaio 2014 la stessa stabilisce che *"un'accordo sindacale non può sciogliere un Fondo pensione preesistente né abolire la reversibilità e la perequazione automatica degli assegni"*. Dovendo mutuare quanto stabilito dai Giudici, le Parti Istitutive/Sindacati (nel nostro caso SNA e ANIA) non possono incidere sui diritti degli Iscritti al Fondo né tanto meno modificare in *pejus* il regime delle prestazioni. Inoltre, la stampa economica nazionale ha riportato la notizia dell'aumento delle vertenze giudiziarie che proprio si riferiscono ad azioni di trasformazione del regime dei Fondi preesistenti ad opera delle Parti Istitutive (si veda ad esempio l'articolo de IlSole24Ore allegato). Sul punto, sentenza del **Tribunale di Milano**, del 27/6/2014, con la quale i Giudici negano che un accordo sindacale tra le fonti istitutive possa imporre le sue decisioni agli Organi statutari del Fondo, in questo caso l'Assemblea dei Soci.

- consapevoli di quanto introdotto dal Governo Letta, che approvò una norma che attribuisce nuovi poteri alle Fonti Istitutive anche in deroga agli statuti dei Fondi (*comma 2bis dell'art. 7bis del D.lgs. 252/05*), indichiamo che tale norma presenterebbe profili di incostituzionalità per i quali sarebbe stata interessata la Suprema Corte; appare quindi doveroso richiamare la Sua attenzione e quella del Comitato di Sorveglianza sui precedenti giurisprudenziali sopra citati e sulle numerose vertenze, analoghe, in corso su tutto il territorio nazionale.

- mal si comprende inoltre, perché il Commissario straordinario del Fondo abbia ritenuto di coinvolgere nella riunione del luglio scorso alcune Rappresentanze minoritarie degli Agenti, che non sono Parti Istitutive di FONAGE. Questa modalità, da altri attuata, in passato ha contribuito a creare confusione sui tavoli negoziali. Ricordiamo, ove mai ce ne fosse bisogno, che la fase di Amministrazione Straordinaria del Fondo non ha in se' alcuna funzione politico-conciliativa ma necessariamente risolutiva.

Anche al fine di comprendere maggiormente gli intenti operativi del Commissario Straordinario nel futuro prossimo, pregheremmo di volerci informare:

A) sui provvedimenti che intende attuare da subito per la corretta prosecuzione dell'attività del Fondo

B) su come intenda, il Commissario, interpellare gli Iscritti al fine di verificarne la concreta disponibilità ad accettare e sottoscrivere il piano di riequilibrio elaborato

C) sulle modalità con le quali intenda dare attuazione al piano di riequilibrio eventualmente approvato come sub. B)

D) sul ruolo che l'eventuale futuro CdA del Fondo, insediatosi dopo l'attuazione del piano di riequilibrio, dovrà avere.

Ringraziando anticipatamente per la cortese attenzione che vorrà riservare alla presente, ci preme rammentare che il ruolo istituzionale del **Sindacato Nazionale Agenti, espressione della maggioranza assoluta degli Iscritti al Fondo**, è quello di tutelare e vigilare a salvaguardia dei diritti e degli interessi degli aderenti.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e confronto, porgiamo i migliori saluti.

Francesco Libutti
Componente Esecutivo Nazionale
Con Delega FONAGE



Claudio Demozzi
Presidente Nazionale

